

# Langa

GAZZETTA



## I terreni vanno gestiti assieme

SOMANO / 1

**Con le associazioni fondiarie è possibile rilanciare l'agricoltura nelle zone montane**

Fazzoletti di terra troppo piccoli per essere coltivati da soli, magari cointestati per quote irrisorie a decine di proprietari. Lo spopolamento delle zone montane ha prodotto anche queste comunioni ereditarie indivise tra soggetti ormai lontanissimi tra loro, che hanno creato non pochi problemi a chi intende fare agricoltura.

Un'alternativa possibile è l'associazione fondiaria, che sostituisce alla gestione individuale della terra quella di tipo collettivo, senza però intaccare il diritto di proprietà. Se ne è parlato sabato scorso a Somano, in un incontro voluto dall'Uncem Piemonte, in collaborazione con l'unione montana Alta Langa (che aveva già promosso un incontro sul tema nell'autunno scorso, ndr) e l'Amministrazione comunale somanese.

Qualcosa è cambiato dopo la promulgazione della legge regionale numero 21



Negli anni scorsi un progetto-pilota per il recupero di terreni incolti da destinare a pascolo è stato realizzato dall'unione montana. L'immagine si riferisce a una delle aree interessate da quella iniziativa.

del 2 novembre 2016, che dava disposizioni per favorire la costituzione di associazioni fondiarie e la valorizzazione di terreni agricoli e forestali. Lucio Vaira, dottore forestale, ha portato l'esempio del Comune di Ostana, in Valle Po, dove le associazioni fondiarie hanno preso piede. «La collaborazione tra pubblico e privato è fondamentale nella

### LA LEGGE REGIONALE PREVEDE MISURE A FAVORE DI QUESTI NUOVI ORGANISMI

messa a disposizione di terreni inutilizzati e gli enti locali possono offrire supporto tecnico e, ad esempio, accesso al catasto gratuito», ha detto Vaira.

Mario Perosino, del settore agricoltura della Regione, ha approfondito i contenuti di tre misure, per le quali si emanerà il bando nei prossimi mesi e che hanno a che fare con le associazioni fondiarie. Tra queste, una è sul tema della cooperazione e finanziaria interventi a favore di gruppi di lavoro. Poi ci sarà un'operazione importan-

te per l'approvvigionamento di biomasse forestali finalizzate a realtà industriali e regionali. Una terza misura riguarderà invece le zone rurali. Altre opportunità da non trascurare, che sono inserite anche nel Psr in corso, riguardano la realizzazione di opere pubbliche, in particolare in borgate di antica formazione e di limitata estensione.

Le associazioni fondiarie sono una partita che si deve giocare a doppio mandato tra pubblico e privato, come ha sottolineato il vicepresidente di Anci Piemonte Michele Pianetta: «Chiediamo alle Regioni condizioni prioritarie, poiché fare impresa in un piccolo Comune deve diventare come farlo in città».

A concludere l'appuntamento, coordinato da Marco Bussone, sono state le parole di Lido Riba, presidente di Uncem Piemonte: «Vogliamo che i Comuni si facciano promotori delle associazioni fondiarie. Siamo ottimisti, oggi abbiamo gli ingredienti a disposizione per creare un nuovo fronte economico, ma dobbiamo considerare il ruolo fondamentale di Comuni e associazioni».

Unirsi è la migliore soluzione per ragionare di futuro.

Debora Schellino

### Rinuncia al gettone di presenza

SOMANO / 2

Il Consiglio comunale si è riunito per deliberare in merito ai tributi comunali e al bilancio di previsione. Le aliquote delle imposte Imu, Tasi, Irpef e Tari sono state confermate.

Come per l'anno precedente il sindaco Claudio Paolazzo ha rinunciato all'indennità di carica e i consiglieri al gettone di presenza. «Il momento complesso che stiamo attraversando ci impone una gestione attenta e rigorosa dei beni del Comune. Nel nostro piccolo, anche noi abbiamo deciso di rinunciare al gettone di presenza, per non gravare ulteriormente, pur con una spesa limitata, sulle casse comunali», ha detto il primo cittadino.

Il programma triennale delle opere pubbliche non è stato adottato in quanto non sono previsti interventi di importo maggiore a 100mila euro. Il bilancio preventivo registra un saldo positivo di 47.127,54 euro.

Giorgia Barile

## Commissione d'inchiesta in visita all'Acna

VALLE BORMIDA

È previsto per questa settimana il sopralluogo in Valle Bormida della Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti. La conferma è arrivata nei giorni scorsi dal deputato del Pd Mino Taricco che, assieme al collega Mariano Rabino (Scelta

civica) nell'incontro di fine marzo a Saliceto aveva ribadito l'intenzione della Commissione di venire in Valle Bormida.

Il programma della trasferta è intenso; non sarà una gita di piacere, ma un viaggio di lavoro caratterizzato da un'agenda piuttosto fitta. Il giorno più importante sarà venerdì, quando

i parlamentari effettueranno un sopralluogo al sito ex Acna di Cengio e, successivamente, in Prefettura a Savona, inizieranno le audizioni con i sindaci della Valle Bormida. Al centro del confronto, con ogni probabilità, ci sarà lo stato di avanzamento della bonifica, tema sul quale Eni-Syndial e sindaci piemontesi

hanno posizioni contrastanti. A settembre, la Commissione aveva ricevuto a Roma una delegazione della Valle Bormida piemontese guidata dall'assessore di Camerana Pier Giorgio Giacchino e composta dai sindaci di Saliceto e Cortemilia Enrico Pregliasco e Roberto Bodrito.

A palazzo San Macuto, gli amministratori valbormidesi chiesero alla Commissione di ispezionare il sito Acna e denunciarono le varie questioni ancora aperte, dalla bonifica incompleta (e le notizie emerse nei mesi successivi sull'inquinamento della zona, indirettamente, hanno confermato i dubbi sollevati dagli amministratori), al risarcimento per il danno ambientale, fino alla procedura di infrazione aperta dall'Unione europea a proposito della messa in sicurezza dell'area.

In passato la Commissione si è già occupata, sia pure in maniera indiretta, dell'Acna, in occasione di audizioni legate al problema dei rifiuti in Campania che confermarono il trasporto di materiale proveniente da Cengio in quella che oggi è nota come terra dei fuochi.

Corrado Olocco

RITAGLI DI LANGA

di Bruno Penna

### Passaggio di tempo

È una porta da attraversare, di silenzio e di solitudine, custode di un salto del tempo. Una strada che scollina in due mondi diversi: quello odierno, manovrato dall'uomo, e quello passato, in cui si riconosce il carattere integro e antico del paesaggio boschivo. Il cartello indica a sinistra San Grato dopo Santo Stefano Belbo, verso Cossano: è una strada da farsi godendosi la salita panoramica che si apre in quota, rivelando l'incisione della Valle Belbo e le gobbose colline che riempiono l'ovest. Prima vigne nuove, poi quelle vecchie che vogliono solo le mani, tra mille curve che seguono il disegno della terra pendente.

In cima è già Langa diversa e la boscaglia rimasta si avvisa imminente: scorrazzano caprioli, le cascate si nascondono e si respira la Resistenza: non a caso, con breve deviazione, si giunge al monumento dei martiri del Falchetto che ricorda partigiani uccisi su quel lembo di terra. Proseguendo, il percorso diventa piatto, si apre a scorci, avanza su falsi piani fino a entrare, con ultima rincorsa, nel re-



gno del bosco. Ecco la vera cima. E il salto. Ora è soltanto più discesa, e il davanti è nascosto a ogni curva.

La terra intorno è come il disegno di ogni nostra collina mille anni fa: la cresta ha capelli di castagni, querce, faggi, noccioli e pini silvestri. Scendendo ancora, le curve non smettono ma gli alberi a un certo punto si. E ricominciano i vigneti che aprono alla Valle Bormida. Strade come questa, con boschi luminosi in testa a un vecchio corpo di collina vestito a Falchetto che ricorda partigiani uccisi su quel lembo di terra. Proseguendo, il percorso diventa piatto, si apre a scorci, avanza su falsi piani fino a entrare, con ultima rincorsa, nel re-



I donatori di sangue di Cossano Belbo, guidati dal presidente Gianni Baldi, hanno partecipato al trentaseiesimo raduno nazionale della Fidas a Milano. La trasferta è stata organizzata dal gruppo di Canelli, presieduto da Mauro Ferro. Era presente anche il sindaco cossanese, Mauro Noè, che si è complimentato con i volontari per l'attività svolta nell'ultimo anno, soprattutto in fatto di crescita delle donazioni: «È un gruppo attivo e presente in tutte le manifestazioni organizzate in paese». f.g.